

La mattina del giorno 22 marzo ricevo una mail da posta certificata di FPM con una lista di 499 torrent con questa richiesta:

QUOTE (FPM)

Spettabile TNTVillage,

le scriviamo in qualità di rappresentanti di FPM (Federazione contro la Pirateria Musicale), associazione di categoria che rappresenta le principali case discografiche italiane e internazionali, gli artisti interpreti ed esecutori e gli editori musicali.

Vi informiamo che ai link riportati nella tabella sottostante, ospitati o in altro modo resi disponibili tramite i vostri server e/o il vostro sito, risulta disponibile materiale audio/video appartenente a ai nostri associati. Tali opere sono protette secondo la vigente normativa nazionale in materia di diritto d'autore e i nostri associati vantano diritti esclusivi su di esse. Vi preghiamo, quindi, di rimuovere o di bloccare l'accesso a tali opere e di fornirci sollecita conferma dell'avvenuto intervento.

Grazie e cordiali saluti,
Abuse Department – FPM

Tutte le release vengono immediatamente spostate in questo forum, che fino ad ora non era agli utenti accessibile, ed in serata gli rispondo:

QUOTE (Dilling)

Egregi rappresentanti di FPM,

premesso che, come ben sapete, le opere di cui i Vostri associati detengono i diritti di sfruttamento commerciale non sono sui server di cui sono legalmente responsabile, bensì si trovano sui computer degli utenti e che sui siti dei domini di cui sono titolare che non vi è assolutamente nulla di commerciale, vi comunico che, come da statuto che regola la Comunità TNTVillage che prevede su richiesta dei titolari dei diritti la rimozione dei torrent, ho provveduto a bloccare il pubblico accesso alle schede contenenti i 499 torrent presenti nell'elenco che mi avete allegato.

Farò nei prossimi giorni un controllo più approfondito ma da un prima superficiale verifica ho notato che c'è la richiesta di alcuni titoli che non mi appaiono nel catalogo delle etichette da voi rappresentate, per esempio Bob Dylan, a parte rare eccezioni della Sony e Universal, mi risulta prodotto principalmente dalla Columbia (che non vedo tra gli associati rappresentati da FPM), in particolare queste opere:

Bob Dylan Madison Square Garden 31-01-74 evening
Bob Dylan Taormina 28 07 2001
Bob Dylan Wilmington 8 giugno 2004
Bob Dylan Philadelphia 11 Dicembre 1997
Bob Dylan San Francisco 12-11-1980

neppure risultano nella discografia ufficiale e mi risulta che siano stati a suo tempo prodotti da piccole etichette indipendenti e neppure più attualmente in commercio.

In attesa di un riscontro a questa missiva porgo i miei più cordiali saluti.

Luigi Di Liberto

Amministratore tntvillage.org - scambioetico.org - scambioetico.info

La mattina seguente, 23 marzo, ricevo una seconda mail con una richiesta per altri 317 torrent nella quale mi scrivono:

QUOTE (FPM)

Gent.le Sig. Di Liberto,

la ringraziamo per la sua pronta risposta e cogliamo l'occasione per sottolineare le seguenti osservazioni:

- Sono tutt'ora disponibili i file torrent indicati nella diffida n. 252-2011. Tali file, risultano essere archiviati e gestiti dal server tracker riferito al vostro servizio. La preghiamo pertanto di intervenire al fine di bloccare l'accesso a tali file come è stato previsto per le schede ospitate sul sito
- Per quanto riguarda il repertorio di Bob Dylan, le facciamo notare che Columbia è un'etichetta di proprietà di Sony Music e che eventuali bootleg, ovvero registrazioni non autorizzate di performance live, anche se uscite dal mercato, sono comunque da ritenersi illecite.

Grazie e cordiali saluti

FPM - Abuse Department

Anche questi topic vengono spostati in questo forum (nel frattempo tutti vengono disabilitati dal tracker) e gli rispondo in questo modo:

QUOTE (Dilling)

Ho intanto prontamente reso indisponibili al pubblico le schede senza la quali le persone non possono scaricare i torrent, cosa questa che credo sia stata la vostra principale priorità. Coloro che trovano i torrent da altre parti o che già stanno condividendo le opere in oggetto, come ben sapete, riusciranno lo stesso, attraverso il protocollo DHT, a continuare le condivisioni anche senza il servizio del Tracker di TNT Village. Insomma, dopo aver prontamente ottemperato alle vostre aspettative principali auspico ora, prima di procedere alla disattivazione dei torrent dal tracker e vista la mole non indifferente di richieste, di poter avere il tempo necessario (almeno la settimana in corso) per poter fare una accurata verifica sul fatto che la titolarità dei diritti siano effettivamente dei Vostri Associati.

Cordialmente,
LDL

Il giorno 24 marzo comincio a rendermi conto che hanno richiesto rimozioni di cui non avevano titolarità, quindi il giorno seguente gli scrivo:

QUOTE (Dilling)

Alla Spett.le FPM
e P.C. Avv Carlo Blengino,

I file torrent non sono più disponibili al pubblico e non sono più serviti dal tracker in servizio sul server e dominio di cui sono amministratore, basta che provate a lanciarli per vedere che l'announce risponde unregistred, non mi risulta che ci sia qualcosa di illecito detenere indisponibili al pubblico file di questo genere.

Approfitto per segnalarvi che tra le richieste di rimozione Infringement Notice - ref: 261-2011 è stata inserita anche scheda e il torrent

<http://forum.tntvillage.scambioetico.org/t...amp;id=11840199> relativi a "Fronte Popolare per la Musica Libera - Liberalarte!3".

Questa opera mi risulta rilasciata con licenza CC disponibile su Jamendo

<http://www.jamendo.com/it/album/34488> e mi piacerebbe conoscere quale tipo di diritti siano stati lesi e per conto di chi è stata chiesta questa rimozione, gradirei anche saper per conto di quale etichetta musicale vostra associata viene richiesta la rimozione della discografia 1985-2002 degli HELLOWEEN,

Nelle richieste di rimozione Infringement Notice - ref: 252-2011 è invece presente "EVANGELION 1.0: YOU ARE (NOT) ALONE" di Shiro Sagisu, album prodotto dalla King Records che ancora mi risulta etichetta indipendente e non tra le vostre associate.

Queste comunque sono solo le prime incongruenze che ho rilevato da una prima sommaria verifica e mi riservo di chiedere ulteriori spiegazioni.

In attesa di vostri chiarimenti rinnovo i miei più cordiali saluti.

LDL

Nella stessa giornata del 25 marzo mi inviano una terza richiesta di rimozioni e replicano questo modo:

QUOTE (FPM)

Spett.le TNTVillage,

Per quanto riguarda la presenza dei torrent sul vostro server, non possiamo che ribadire la richiesta di sollecita eliminazione degli stessi. I file, infatti NON sono "indisponibili al pubblico" come voi sostenete nella vostra risposta ma possono essere direttamente scaricati dai vostri server da qualsiasi utente mediante link diretto.

Per quanto riguarda la King Records si tratta di un'etichetta aderente a RIAJ, associazione di categoria dell'industria discografica giapponese. RIAJ è membro di IFPI, la Federazione Internazionale dei Produttori Fonografici. IFPI è uno dei membri fondatori di FPM.

Per quanto riguarda gli Helloween, il gruppo ha pubblicato con EMI (membro di FPM) e con Sanctuary Records (Castle Communication e Noise Records), etichetta oggi di proprietà di Universal Music (membro di FPM)

Per quanto riguarda "Fronte Popolare per la Musica Libera - Liberalarte!3", si tratta di un errore nelle operazioni di compilazione della lista di richieste di eliminazione del quale ci scusiamo.

Cordialmente

FPM - Abuse Department

Il giorno 28 marzo gli scrivo:

QUOTE (Dilling)

Spett.le FPM,

Nel confermarvi il ritiro dall'accesso pubblico delle schede contenenti i torrent che ritenete illeciti e la loro disabilitazione dai servizi del tracker installato nel server di cui sono responsabile, vi comunico che per quanto riguarda la cancellazione dei torrent da voi richiesta essa non può al momento essere accolta in quanto, non essendo più pubbliche le schede con i file .torrent allegati, gli utenti della Rete non possono usufruire dei link da voi segnalati e non avrebbe in questo modo a perpetuarsi quello che voi ritenete illecito, nonostante non ci sia mai stata in Italia, per quanto di mia conoscenza, una condanna per questo genere di ipotesi di reato nei confronti di qualche amministratore di siti come TNT Village.

Su questo specifico argomento della rimozione dei torrent ho dato incarico al mio legale di fiducia, Avv. Carlo Blengino del Foro di Torino che ci legge per conoscenza ed ha avuto copia di tutto l'epistolario finora tra noi intercorso, di valutare la consistenza sulla legittimità di tale richiesta, per cui solo dopo questo primo parere legale ne trarrò le mie personali valutazioni "politiche" sull'opportunità di accogliere anche questa richiesta, in particolare a fronte del fatto che già avete commesso l'errore di richiedere la rimozione di un torrent del tutto legittimo, come da voi stessi ammesso, ed altri su cui continuo a nutrire la vostra legittimità nel richiederne la rimozione.

Che FPM sia una Associazione nata con il patrocinio di IFPI e FIMI non mi pare motivazione valida per inserire d'ufficio tra i tutelati di FPM tutti gli aderenti a queste Organizzazioni, ma anche questo è tema di cui l'Avv. Blengino si farà carico di chiarirmi l'effettiva situazione legale.

Per quanto riguarda l'affermazione da voi fatta nelle intercorse missive sul fatto che i bootleg siano illegali potrebbe anche essere vero, benché ricordo una sentenza USA del 2004 che dichiarava legittime addirittura la vendita di tali opere, quello che non mi torna chiaro è per conto di

chi mi chiedete queste rimozioni quando non sono pubblicazioni di nessuna etichetta discografica o di produttori di opere audiovisive musicali. A mio modesto avviso, la titolarità di queste richieste, se fossero ritenute lesive dei loro interessi economici, spetterebbe agli artisti e non ai loro partner commerciali delle altre loro attività. Per questo motivo continuo a nutrire dei seri dubbi sulla liceità delle vostre richieste in merito a tali opere, così come li nutro nel merito delle seguenti richieste (ma ancora non ho finito di vagliare approfonditamente tutte le schede attualmente ritirate al pubblico) che vado di seguito ad elencare:

- STEFANO BOLLANI - JAZZ ITALIANO LIVE 2006

questo CD è stato prodotto dal Gruppo Editoriale L'Espresso (Azienda Speciale Palexpo) che non credo abbia nulla a che fare con FPM né abbia correlazioni con qualcuno degli associati;

- Concerto 1° Maggio 2009

è una registrazione della RAI e credo che sia eventualmente la RAI, o qualcuno degli artisti presenti in quella parte di registrazione, poiché non si tratta di tutta la manifestazione, a

doverne chiedere la rimozione;

- Verdena - Live @ Radio1

questa e la registrazione di una intervista e live unplugged di Radio1 della durata di 15 minuti, in cui (da quanto scritto nella scheda di presentazione) l'autore esegue tre brani dal vivo accompagnandosi con la chitarra, credo quindi che dovrebbe essere eventualmente l'artista o Radio1 a sentirsi lesi e chiederne la rimozione.

Nel porgervi i saluti vi sarei grato se, nel prosieguo dell'epistolario, chi scrive volesse, anche se a nome del dipartimento FPM, inserire il suo nome e cognome in modo da intestare queste mail in modo più consono, così come gradirei che continuaste voi ad intestare le mail a Luigi Di Liberto.

Cordialmente,

LDL

Il giorno 5 aprile mi inviano una ulteriore richiesta di rimozioni torrent e rispondono in questo modo:

QUOTE (FPM)

Spettabile TNTVillage,

riscontriamo le Vostre ultime comunicazioni con l'intento di chiarire in via definitiva i quesiti da Voi sollevati, in particolare per quanto riguarda la legittimazione di FPM e le attività richieste ad un provider del Vostro tipo.

Per quanto riguarda il primo punto, osserviamo che FPM - Federazione contro la Pirateria Musicale è un'associazione senza fine di lucro che ha come soci IFPI, International Federation of the Phonographic Industry, l'organismo internazionale di rappresentanza dell'industria discografica con sede a Londra e FIMI, Federazione dell'Industria Musicale Italiana, omologo organismo di rappresentanza a livello italiano.

FPM ha il precipuo scopo statutario di: “

a) assumere, in Italia ed anche all'estero, tutte le iniziative utili o necessarie a contrastare il cosiddetto fenomeno della “pirateria musicale”, con un particolare riguardo:

- alla tutela contro la illegittima riproduzione di registrazioni fonografiche e/o l'illegittimo sfruttamento o commercializzazione di registrazioni fonografiche contraffatte;
- alla tutela contro l'abusivo noleggio, prestito ed utilizzazione di prodotti fonografici;
- alla tutela contro le illegittime registrazioni delle prestazioni artistiche degli interpreti esecutori;
- alla tutela dei diritti connessi di utilizzazione secondaria dei fonogrammi (di cui agli articoli 73 e 73bis della legge n. 633/1941);

più in generale, alla tutela di ogni altro diritto (presente o futuro) spettante ai produttori di

fonogrammi ed agli artisti, interpreti ed esecutori;

b) operare in tutte le competenti sedi giudiziarie, civili e penali, per il conseguimento degli scopi elencati nella lettera a) che precede; in tale ambito l'Associazione potrà, a titolo esemplificativo, promuovere giudizi civili, chiedere l'emissione di misure cautelari, presentare denunce o esposti, costituirsi parte civile nei procedimenti penali per reati che ledano gli interessi dei membri o dei loro rispettivi Associati, con particolare riguardo alla lotta contro la pirateria musicale”.

Nel caso di upload e distribuzione di contenuti musicali senza le necessarie autorizzazioni possono venire in considerazione le ipotesi di reato previste dall'art. 171 l. 633/1941 (secondo cui “Salvo quanto disposto dall'art. 171-bis e dall'articolo 171-ter è punito con la multa da euro 51 a euro 2.065 chiunque, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma: [omissis] a-bis) mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa”) ovvero anche – ricorrendo il fine di lucro – dall'art. 171ter co. 2 l. 633/1941 (secondo cui “È punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque: [omissis] a-bis) in violazione dell'art. 16, a fini di lucro, comunica al pubblico immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa). Fra l'altro, per quanto concerne la ricorrenza del fine di lucro, Le ricordiamo che sulla base dei precedenti giudiziari del caso “Pirate Bay” non pare potersi a priori escludere l'esistenza di tale fine quando il sito che mette a disposizione i contenuti non autorizzati richieda e riceva donazioni dal pubblico. In ogni caso, anche ove si trattasse unicamente delle violazioni di cui all'art. 171 l.a., trattandosi di violazioni penali, certamente FPM sarebbe legittimata ad agire sia in sede civile sia in sede penale, in quanto – come correttamente stabilito da giurisprudenza ormai consolidata – l'associazione ha subito un danno che coincide con la lesione dell'interesse preso a cuore come scopo specifico dell'associazione e che la stessa ha assunto a ragione stessa della sua esistenza. Ne consegue che a maggior ragione FPM è soggetto legittimato ad inviare le diffide che occupano. Senza contare che FPM è altissimamente rappresentativa dei titolari dei diritti connessi su opere musicali, come a Voi ben noto.

Per quanto riguarda il secondo punto, Le facciamo presente che – alla luce anche della giurisprudenza più recente, come in particolare l'ordinanza del Tribunale di Roma del 22 marzo 2011 nel caso PFA/Yahoo, oltre all'ordinanza del medesimo Tribunale del 15-16 dicembre 2009 nel caso RTI/YouTube – non opera l'esenzione da responsabilità del provider quando quest'ultimo sia consapevole della presenza di materiale sospetto e si astenga dall'accertarne l'illecito inserimento e dal rimuoverlo. Nel caso RTI/YouTube ora citato, in base a tali principi, il giudice ha ordinato al titolare dei siti l'immediata rimozione dai server e l'immediata disabilitazione all'accesso di tutti i contenuti riproducenti l'opera protetta oggetto di causa, inibendo altresì il proseguimento della violazione dei diritti di utilizzazione e sfruttamento economico del programma predetto. In questo senso ha statuito anche l'ordinanza romana del caso PFA/Yahoo, secondo la quale il service provider, una volta informato della violazione, è posto in condizione di porre fine alla continuazione o alla ripetizione della violazione dei diritti sull'opera protetta oggetto di causa, e deve dunque esercitare un controllo successivo sugli illeciti, effettuando la rimozione a tutti i collegamenti diversi da quelli in violazione dei diritti segnalati. Alla luce di questa giurisprudenza il service provider, informato dal soggetto legittimato attivamente delle condotte illecite, deve attivarsi prontamente per eliminare i materiali/i link/i contenuti che costituiscono la violazione, la rendono possibile o la facilitano, e deve altresì attivarsi affinché tali materiali/link/contenuti

non siano nuovamente caricati e/o comunque resi disponibili tramite i suoi servizi, anche tramite link o indirizzamenti diversi.

Dobbiamo altresì sottolineare che – secondo le nostre analisi – la Vostra attività a seguito delle nostre diffide si è per il momento limitata a disabilitare l'accesso ai link o agli indirizzamenti che consentono lo svolgimento delle attività illecite a coloro che effettuino oggi delle ricerche nel Vostro sito (nel caso che occupa, i torrent relativi ai contenuti in violazione). Tali torrent sono tuttavia tuttora conservati nel Vostro server, così che gli utenti a conoscenza dei medesimi (per esempio per precedenti utilizzazioni), così come quelli che accedono alla copia cache ad essi relativa (tuttora rintracciabile attraverso i motori di ricerca) sono sempre in grado - tramite il Vostro server ed i Vostri torrent - di accedere ai contenuti in violazione. Ciò costituisce indubbiamente una perdurante grave violazione dei diritti dei soggetti rappresentati da FPM, che Vi intimiamo di cessare immediatamente.

Notiamo infine che nella valutazione della condotta di un service provider va dato rilievo ad una serie di elementi, atti a dimostrare la buona fede e l'applicazione dei parametri della correttezza professionale. Fra questi Vi è anche l'effettiva collaborazione alle legittime richieste dirette ad ottenere l'eliminazione, l'inibizione o la prevenzione di condotte obiettivamente illecite, come quelle che occupano. Ora – a tacere della Vostra arbitraria indicazione di 18 mesi per la rimozione dei contenuti illeciti, che è già sintomo di un chiaro intento illecito (e su cui ci riserviamo comunque ogni diritto ed ogni azione) - non possiamo non sottolineare che ci attendiamo da Voi per il futuro quantomeno una pronta e leale collaborazione finalizzata alla pronta ed effettiva totale rimozione (e non semplice disabilitazione) dei torrent in violazione da noi segnalati, così come alla prevenzione del caricamento di ulteriori simili torrent, richiedendoVi espressamente di astenerVi da richieste nei nostri confronti che appaiano chiaramente ultronee o di evidente intento defatigatorio (il che di per sé stesso sarebbe ulteriore e gravissimo indice del Vostro intento di perseverare nell'illecito, creando al soggetto segnalante tali e tante difficoltà nella segnalazione, da rendere evidente che la Vostra iniziativa intende di fatto ostacolare e/o comunque impedire la rimozione dei torrent illeciti).

Cordialmente

FPM - Abuse Department

Essendo convocati noi di ScambioEtico per il giorno 12 aprile da AGCom, per l'audizione nel merito dei lineamenti di provvedimento concernente l'esercizio delle competenze dell'Autorità nell'attività di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica da essi proposto, capirete il perché (dopo tali minacce insite nella missiva, la richiesta di fare in modo che altri torrent relativi alle opere già rimosse non fossero più dagli utenti caricati nonché il tono con cui hanno evitato di dare le spiegazioni sollecitate invitandomi a non insistere più con richieste di ulteriori chiarimenti), anche su consiglio di altri, ho evitato del tutto di rispondere, neppure per confermare l'avvenuta rimozione dei topic e disabilitazione dei torrent resi non più scaricabili.

Il giorno 12 aprile, proprio mentre eravamo in attesa dell'audizione di AGCom nel loro salone, apro la posta elettronica e trovo 2 nuove richieste di rimozione, una per alcune centinaia di torrent relativi ad opere musicali e l'altra per 20 torrent relativi a videogiochi con la seguente nota:

QUOTE (FPM)

Spettabile TNTVillage,

le scriviamo in qualità di rappresentanti di FPM (Federazione contro la Pirateria Musicale), associazione di categoria che rappresenta le principali case discografiche italiane e internazionali, gli artisti interpreti ed esecutori e gli editori musicali.

FPM, inoltre, avendo AESVI (Associazione Editori Software Videoludico Italiana) aderito in qualità di membro di FPM a partire da Ottobre 2010, rappresenta alcune fra le maggiori aziende produttrici di videogiochi.

Vi informiamo che ai link riportati nella tabella sottostante, ospitati o in altro modo resi disponibili tramite i vostri server e/o il vostro sito, risulta disponibile materiale audio/video appartenente a ai nostri associati. Tali opere sono protette secondo la vigente normativa nazionale in materia di diritto d'autore e i nostri associati vantano diritti esclusivi su di esse. Vi preghiamo, quindi, di rimuovere o di bloccare l'accesso a tali opere e di fornirci sollecita conferma dell'avvenuto intervento.

Cordialmente

FPM - Abuse Department

A questo punto ho ritenuto che non sia più possibile con costoro dialogare ed ottemperare supinamente alle loro richieste, non ho fatto le rimozioni e non gli ho risposto.

Il giorno 27 aprile mi hanno scritto questo:

QUOTE (FPM)

Spett. le TNTVillage,

vi segnaliamo che a tutt'oggi i torrent segnalati nel messaggio allegato, non sono stati rimossi.

Vi preghiamo di provvedere al più presto alla rimozione degli stessi.

Cordiali saluti

FPM - Abuse Department

Io gli ho replicato

QUOTE (Dilling)

Egregi signori di FPM,

premesso che:

- fino a prima di questa richiesta ho effettuato le rimozioni e solo dopo ho chiesto dei chiarimenti;
- nella richiesta di rimozioni #340 non avete fornito le spiegazioni da me sollecitate in riferimento a rimozioni di cui ritengo i vostri associati non sono titolari dei diritti;

- presupponete che le mie richieste siano stressanti e le prefigurate come perniciose;
- nella stessa richiesta #340 mi "minacciate" di azione legale e pretendete che io debba garantire che altri torrent che puntano alle opere già rimosse non siano in futuro caricati;

considerato che non è il timore dell'azione legale che mi preoccupa e che voglio evitare di scrivere risposte inappropriate, ho delegato l'Avvocato Carlo Blengino a risponderVi.

Cordiali saluti,
LDL

In sostanza se hanno deciso di rompere la tregua che durava da 6 anni, con la limitazione dei 18 mesi e le rimozioni di torrent per opere che potevano eventualmente avere una qualche riscontro commerciale considerevole e vogliono ignorare che deve essere trovato un bilanciamento dei diritti previsti dall'articolo 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, allora se ne assumono la piena responsabilità politica. Per quanto mi riguarda, a questo punto, sono disposto a passare all'azione legale per vedere se in Italia ci sarà una sentenza come quella della Svezia oppure ce ne sarà una come quella della Spagna o del Regno Unito.